



COMUNE DI GRAVELLONA LOMELLINA

Provincia di Pavia

(Piazza Delucca, 49 – tel.0381/650057 – 0381/650211 fax 0381/650127)

www.comune.gravellonalomellina.pv.it

E-mail:protocollo@comune.gravellonalomellina.pv.it

DECRETO n. 13

Lì 02.07.2013

OGGETTO: LEGGE N. 190/2012 – DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

I L S I N D A C O

RICHIAMATI:

- ♦ l'articolo 4, comma 1 lettera e) del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;
- ♦ l'articolo 50, comma 10, del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 (TUEL) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- ♦ l'articolo 97, comma 4 lettera d) del TUEL per il quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

PREMESSO che:

- ♦ con legge 6 novembre 2012 n. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- ♦ l'articolo 7 della legge n. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- ♦ l'art. 1, comma 9, lett. f) della Legge 190/2012, prevede che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge";

RICHIAMATO:

- ♦ il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, che all’art. 13, comma 5, lettera d), demanda alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) il compito di adottare le linee guida per la predisposizione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità;

RICHIAMATE altresì:

- ♦ le linee di indirizzo che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha emanato in materia, con i sotto elencati provvedimenti:
- ♦ la delibera n. 06/2010 “Prime linee di intervento per la trasparenza e l’integrità;
- ♦ la delibera n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del D.Lgs. n. 150/2009)”;
- ♦ la delibera n. 120/2010 “Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del “responsabile della trasparenza”;
- ♦ la delibera n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;

PRESO ATTO che:

- ♦ la CIVIT, con delibera n. 4 del 7 marzo 2012 ha definito i compiti del Responsabile per la trasparenza;

RICHIAMATO:

- ♦ il D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 recante “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione” ed in particolare gli artt. 10, 43, e seguenti e la delibera CIVIT n. 105 del 2010, che prevedono:
 - l’obbligo per le Amministrazioni di approvare il programma triennale per la trasparenza;
 - la pubblicazione sul sito istituzionale, in apposita sezione, tale programma triennale e il relativo stato di attuazione;
 - negli enti locali, tale Responsabile è individuato di norma nel Segretario dell’Ente, salva diversa e motivata determinazione;

PRECISATO che:

♦ il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il responsabile di servizio competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

PRECISATO INOLTRE che:

- ♦ il programma triennale per la trasparenza e, più in generale l'attuazione del principio di trasparenza, realizza di per sé una misura di prevenzione, consentendo il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa;
- ♦ il programma per la trasparenza, per i motivi esposti, dovrà essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra gli ambiti temporali di riferimento;

ATTESO che:

- ♦ il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo

l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

ATTESO altresì, che:

- ♦ il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- ♦ il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- ♦ il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 25/01/2013, par. 2.5. ha dettato regole per il raccordo tra il responsabile della prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'Amministrazione, prevedendo che, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto, ove ciò sia ritenuto più efficiente;
- ♦ CIVIT, con circolare n. 15/2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile prevenzione della corruzione nei comuni, ha chiarito che il titolare del potere di nomina va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;
- ♦ RICHIAMATO il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 di attribuzione della competenza alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, all'organo di indirizzo politico;

PRECISATO che:

- ♦ la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- ♦ con la deliberazione numero 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'OIV;
- ♦ le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione numero 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

- ♦ il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;

RITENUTO di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile dell'attuazione del programma della trasparenza, dandone comunicazione alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

VISTO l'art. 99 del d.lgs n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 150/2009;

VISTO l'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

Tanto premesso,

D E C R E T A

1. DI INDIVIDUARE, sino alla scadenza del mandato elettorale, il Segretario Comunale Dott. Maurizio Visco quale responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile dell'attuazione del programma per la trasparenza, del Comune di Gravellona Lomellina;

2. Di comunicare, copia del presente decreto, alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;

3. Di comunicare copia del presente, alla CIVIT in base alle modalità da quest'ultima indicate;

4. Ai fini della massima trasparenza e accessibilità (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente.

Si dispone la notifica all'interessata;

la pubblicazione del presente decreto all'Albo pretorio on- line e sul sito web del Comune di Gravellona Lomellina.

IL SINDACO
Ratti Dr. Francesco